



## PALAZZO FREGANESCHI PIROLA



Difficile datare con esattezza l'edificio prospiciente il naviglio della Martesana a Gorgonzola; la costruzione del canale, iniziata nel 1457, comportò l'occlusione del fossato di cerchia del borgo antico nell'ansa settentrionale e il ricalco della fossa, adeguatamente allargata e incassata in sponde, dell'ansa meridionale.

E' qui che sorge il palazzo. L'attivazione del naviglio, prima per scopi irrigui e di energia idraulica, poi come via di comunicazione e di trasporto di merci e persone, arrecò a Gorgonzola una prosperità mai conosciuta prima: una delle più importanti famiglie del Ducato, i Serbelloni, già a metà del Cinquecento possedevano qui una residenza di campagna, dotata di torre, corpi rustici, abitazioni per i famigli.

E' dunque legittimo pensare che nello stesso periodo anche i Freganeschi, nobile famiglia tedesca trapiantata a Cremona, prendessero dimora secondaria sul lato opposto del naviglio; certo è che nel 1722, data di stesura del primo catasto asburgico, i Freganeschi possedevano a Gorgonzola, oltre al palazzo e al giardino, diverse proprietà terriere e rustici.





Foto scattate negli appartamenti privati di palazzo Freganeschi Pirola.



Trompe l'oeil riaffiorato nel salone con i riquadri delle 4 stagioni.

Raffinatissima decorazione neoclassica di una sala precedentemente divisa in due in altezza (la qualità dell'immagine è scadente ma le decorazioni sono perfettamente eseguite)



Sala di Demetra (particolare)



Un illustre rappresentante della famiglia Freganeschi fu Gerolamo Ascanio (1769-1838), giudice della Corte di Milano e benefattore dell'Ospedale Maggiore: fu lui che nel 1808 acquistò dai Secco Suardi la cinquecentesca cascina Gogna, in territorio di Bussero, raffigurata in un affresco del ciclo dedicato alle stagioni e alle attività agricole conservato in una sala al secondo piano del palazzo di Gorgonzola. La scena rappresenta la cascina durante le operazioni della vendemmia; anche il monogramma che decora il soffitto della sala della Musica al terzo piano del palazzo si riferisce ad Ascanio Freganeschi.

Il palazzo è stato posto sotto tutela ministeriale nel 2002, grazie all'intervento di Italia Nostra; fortemente degradato fino al 2004, è stato sapientemente restaurato da un operatore privato in accordo con la Soprintendenza ai Beni ambientali, storici ed artistici di Milano. Il piano terreno del palazzo è ora di proprietà comunale.

L'attuale aspetto neoclassico del palazzo è fortemente caratterizzato dal portico di ingresso, eccentrico rispetto alla facciata e retto da quattro colonne in granito; oltre ad impreziosire l'architettura, il pronao consentiva di scendere dalle carrozze in uno spazio coperto.

Lo stato di abbandono e numerosi interventi avevano celato gli apparati decorativi presenti sia all'esterno che all'interno del palazzo; Il soffitto del portico, decorato a trompe l'oeil con un motivo a cassettoni che racchiudono un rosone, si era mantenuto pressoché integro, mentre i finti architravi sulle due porte di ingresso e l'illusoria finestra con inferriata sono stati riportati alla luce dai restauri.

All'interno due sale a pianta quadrata presentano interessanti soffitti a vele decorate con motivi a grottesche e un medaglione centrale.

Nella sala di Demetra è raffigurata la dea greca della terra feconda e delle coltivazioni, corrispondente alla Cerere romana, alla ricerca di Persefone, la figlia rapita dal dio degli Inferi Plutone: la dea è rappresentata come una bionda figura discinta alla guida di un carro dorato, con in mano la fiaccola accesa con il fuoco dell'Etna.

Ai suoi piedi un drago alato a due teste raffigura la divinità infernale contro cui Demetra combatte.



Scene campestre: la vendemmia con la raffigurazione della cascina Gogna di Bussero



Scene campestre: la vendemmia (particolare)





Sala di Eros e Anteros (particolare)

Nella sala di Eros un medaglione ottagonale racchiude una delicata raffigurazione dei fratelli Eros e Anteros, figli di Afrodite, simboli dell'amore e del suo contrario, raffigurati come due putti alati in competizione tra loro: il primo, avvolto in un drappo rosso, regge l'arco, il secondo in verde, stringe la freccia sottratta al fratello.



Scena campestre: la raccolta del baco da seta

Il palazzo in fase di restauro



Il palazzo a restauro concluso

